I949-0004606-23/10/2026-A - Allegato Utente 10 (A10)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNE DI STENICO

PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE 4

Progettista e coordinatore di piano
Arch. Giuliano Grossi

Comune di Stenico
Referente del Servizio Tecnico
Geom. Paola Schonsberg

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

FEBBRAIO 2025

ARCHITETTO
GIULIANO GROSSI

Indirizzo: Via Capitelli 29 - 38074 Dro (TN)
Tel: 0464 504656 - 338 1329973
P.IVA: 02098000223
Mail: architettogiulianogrossi@gmail.com
Pec: giuliano.grossi@pec.it

INDICE

RENDICONTAZIONE URBANISTICA 2
ADEGUAMENTO AL PTC STRALCIO DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE 2
SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000 2
Brenta 3
Dolomiti di Brenta 4
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E PUBBLICO COINVOLTO 5
STRATEGIE DI SVILUPPO VOLTE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE GIUDICARIE 5
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DEL PRG 8
PUNTI DI FORZA 8
PUNTI DI DEBOLEZZA 8
VALUTAZIONI STRATEGICHE DEL PRG 9
VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE RISPETTO AL PUP 11
RAPPORTO AMBIENTALE 12
Premessa 12
INQUADRAMENTO NORMATIVO 13
La direttiva europea 13
Il quadro normativo provinciale 13
Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi: 13
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 14
MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE 16
NUMERO MEDIO COMPONENTI DELLE FAMIGLIE 17
AREE PRODUTTIVE 19
AREE RICETTIVE 22
VERIFICA STANDARD MINIMI DM 1444/68 24
VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO 24

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Il PRG, nonché le relative varianti qualora possano avere effetti significativi sull'ambiente, sono elaborati sulla base della rendicontazione urbanistica, quale verifica di coerenza rispetto alla valutazione strategica del PTC.

ADEGUAMENTO AL PTC STRALCIO DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

Gli elaborati di variante sono stati aggiornati con i contenuti dei piani stralcio già approvati da parte della Giunta Provinciale.
L'adeguamento è stato effettuato con la precedente Variante n.3 e successivamente non sono state apportate ulteriori varianti al PTC che interessano l'area del Comune di Stenico.

SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree:

- Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)

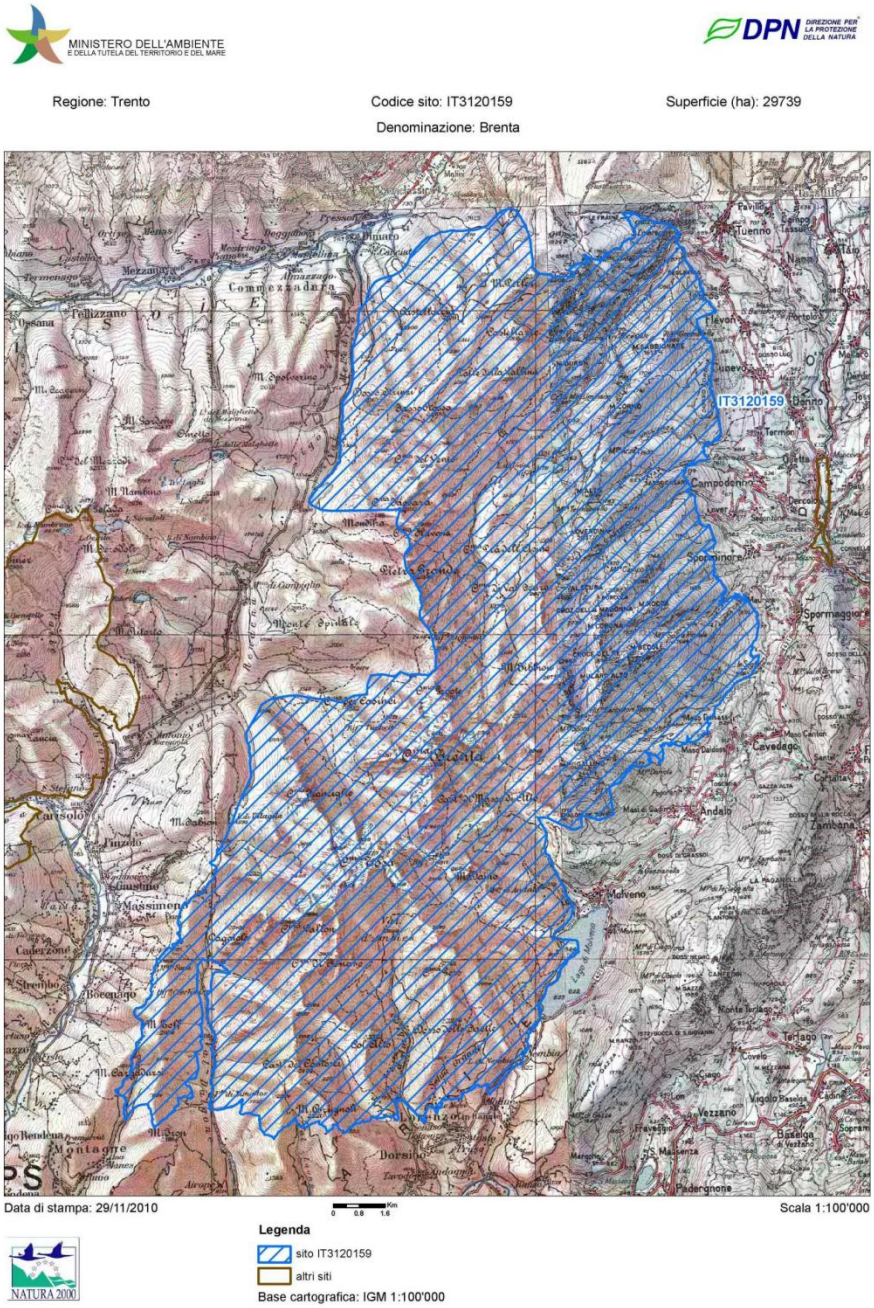
Le due tipologie di zone sono previste rispettivamente dalla Direttiva "Habitat" (Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche") e dalla Direttiva "Uccelli" (Direttiva n. 79/409/CEE adottata nel 1979 che prevede una serie di misure specifiche ed efficaci per la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico), che possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.
In Trentino sono stati individuate 135 Zone Speciali di Conservazione e 19 Zone di Protezione Speciale, 12 delle quali coincidono con altrettante ZSC.
Obiettivo principale di Natura 2000 è la salvaguardia della biodiversità attraverso il mantenimento in uno
stato di "conservazione soddisfacente" delle risorse naturali (habitat naturali e seminaturali, nonché flora e fauna selvatiche) nel territorio comunitario. La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.
All'interno del Comune di Stenico si trovano una Zone Speciali di Conservazione e una Zona di Protezione Speciale, rispettivamente:

- ZPS IT3120159 Brenta
- ZSC IT3120177 Dolomiti di Brenta

L'acronimo ZSC sostituisce il precedentemente utilizzato SIC, pertanto vi è un'aggiornamento della precedente zona SIC IT312000 con la nuova ZSC IT3120177 Dolomiti di Brenta.

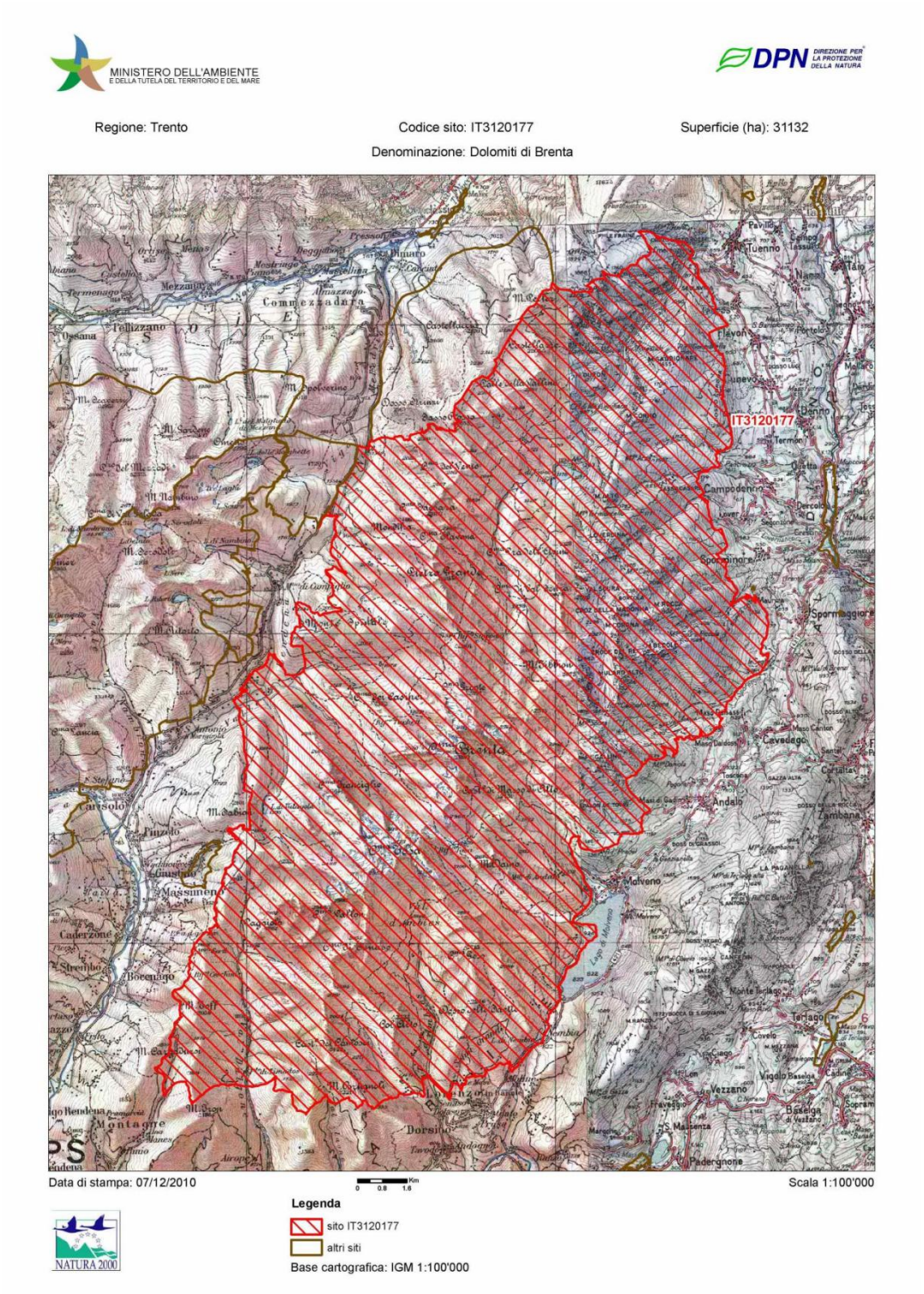
Brenta

La vegetazione è data da foreste di caducifoglie termofile (orniello, carpino nero e roverella), caducifoglie montane (faggio) e conifere (pino silvestre, abete bianco e abete rosso). Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate. Sono presenti habitat di particolare interesse compresi nell'all.I della direttiva 92/43/CEE, in particolare Cardamino pentaphyllo - Abietetum, Adenostylo glabrae - Abietetum.Il sito è di rilevante interesse per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Tra le specie faunistiche presenti nella valle troviamo il Camoscio, il Capriolo, la Marmotta, la Lepre variabile, la Volpe. Il Salmerino alpino vive nel bacino del lago di Tovel. Tra gli uccelli, notevole la ricchezza in galliformi: gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, francolino, coturnice. L'aquila reale è nidificante, il gipeto è presente stabilmente in zona dagli anni Novanta. Interessante presenza di rapaci, sia diurni che notturni. Tutto il costone orientale è luogo di transito migratorio e il Passo del Grosté ha una sua importanza per quanto riguarda i flussi migratori autunnali. Presenza di specie di invertebrati indicatrici di boschi in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.
Codice: IT3120159 Area: 29739 Comune amministrativo: STENICO SIC/ZPS: ZPS



Dolomiti di Brenta

Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi e per la presenza di grotte carsiche, estesi versanti boscati e corpi idrici di evidente rilevanza. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.
Codice: IT3120177 Area: 31132.4 Comune amministrativo: STENICO IC/ZPS: ZSC



SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E PUBBLICO COINVOLTO

L'autorità competente all'autovalutazione è il Comune di Stenico.
Preliminarmente all'avvio del procedimento di adozione del PRG, il Comune ha pubblicato un avviso nelle forme previste dalla Legge provinciale, indicando gli obiettivi che intende perseguire.
Si sono svolte numerose iniziative di confronto con la popolazione coinvolta, e si è permesso ai privati cittadini di incontrare il tecnico estensore del piano ed il personale dell'ufficio tecnico al fine di approfondire le tematiche in funzione della corretta formulazione di richieste in merito alla variante al PRG.
I soggetti che dovranno essere coinvolti nell'iter dell'autovalutazione della Variante al PRG di Stenico, per la formulazione di osservazioni e/o per il rilascio dei pareri di competenza sono:
- la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio;
- la struttura provinciale competente in materia di urbanistica;
- la struttura provinciale competente in materia di siti e zone della Rete Natura 2000.

La struttura provinciale competente in materia di urbanistica e paesaggio indice una conferenza di pianificazione cui partecipano il comune proponente, la comunità e le altre strutture provinciali, enti e amministrazioni interessati dalle scelte pianificatorie, attraverso rappresentanti legittimati a esprimere la volontà della struttura o dell'ente di appartenenza.
L'adozione definitiva del piano da parte del comune è vincolata all'acquisizione dei pareri e all'esame delle osservazioni pervenute.

STRATEGIE DI SVILUPPO VOLTE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE GIUDICARIE

Per quanto riguarda la Variante n.4 al PRG di Stenico, la rendicontazione urbanistica fa riferimento al PUP in vigore, oltre che al Piano territoriale della comunità Piani Stralcio delle aree produttive provinciali e delle aree agricole ed agricole di pregio.
La Variante n.4 non presenta effetti significativi sull'ambiente pertanto non è assoggettata alla Valutazione Ambientale Strategica.
Secondo quanto stabilito con D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg nel testo modificato dal D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg nonchè dalla D.G.P. n. 349 del 26 febbraio 2010 viene effettuata la rendicontazione urbanistica, quale allegato alla relazione illustrativa del PRG e che costituisce il rapporto ambientale della procedura di autovalutazione del PRG.
I contenuti del rapporto ambientale devono essere pertinenti al livello e alla portata delle decisioni assunte dal piano: valutazione qualitativa per le strategie del PTC e quantitativa per interventi e azioni dei PTC e dei PRG.
Il rapporto ambientale del PRG contiene la valutazione delle azioni previste e ha il compito di descrivere ed esaminare le azioni significative per il contesto territoriale, evidenziandone la coerenza con il quadro strategico delineato dal PUP rispetto a:
- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle azioni del piano;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piani, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale (SIC e ZPS); i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori.

In merito al quadro strategico del PUP, il PRG deve rilevare:
- la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico del PUP, rappresentato dall'Inquadramento Strutturale e dalla Carta del Paesaggio;
- la coerenza con le previsioni e con le strategie del PUP.

Sulla degli indirizzi generali dettati dal PUP spetta quindi ai piani delle comunità ed ai piani comunali attivare le strategie di gestione e programmazione territoriale volte al raggiungimento degli obiettivi.

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di autoorganizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

All'interno delle schede, contenute nell'allegato E del PUP, sono proposte per le singole comunità delle strategie vocazionali che si configurano come primo elenco da verificare e integrare attraverso il processo di partecipazione e di confronto legato alla procedura di approvazione del piano. Queste indicazioni, ulteriormente approfondite e concordate, sono finalizzate a trovare adeguata interpretazione negli strumenti di pianificazione territoriale, per divenire fattore concreto di trasformazione coerente delle condizioni territoriali.

PUP – T8 Territorio Val Giudicarie

Punti di forza e opportunità del territorio
Il territorio delle Giudicarie costituisce un contesto composito, nel quale si integrano situazioni territoriali e insediative differenti. Sono accostate attività agricole, industriali e turistiche, con una relativa specializzazione dei diversi contesti.
Il settore primario vede una specializzazione zootecnica nel Lomaso e nel Bleggio e nei seminativi nel Basso Chiese.
Le attività industriali e artigianali trovano concentrazioni di rilievo a Tione e a Storo e Condino, nella parte inferiore della valle.
Il turismo presenta importanti concentrazioni, in particolare a Madonna di Campiglio e nell'Alta Rendena e, in misura minore, attorno al sistema termale di Comano. Il polo di Madonna di Campiglio – Campo Carlo Magno rappresenta per localizzazione ai piedi delle Dolomiti di Brenta, tradizione storica, dotazione di attrezzature ricettive, infrastrutturazione e servizi, una stazione turistica di eccellenza nel territorio provinciale.
A tal proposito si richiamano alcuni profili risultanti dal "Documento programmatico di sviluppo sostenibile:
Madonna di Campiglio e il territorio Trentino" realizzato e fatto proprio dai comuni di Pinzolo e Ragoli e dalla comunità di Madonna di Campiglio.
La presenza del Parco naturale Adamello - Brenta rappresenta un'importante ricchezza ambientale da conservare.
L'offerta tradizionale dell'escursionismo trova ulteriori formulazioni attraverso le iniziative del parco naturale.
Punti di debolezza
I punti deboli appaiono connessi alla articolazione del territorio e alla sua lontananza dai sistemi urbani maggiori. L'accessibilità, anche se in via di rafforzamento, costituisce un fattore limitante di cui tenere conto nella collocazione delle attività e nel dimensionamento delle iniziative.
Le aree di concentrazione turistica producono evidenti distorsioni del mercato immobiliare che impongono un attento governo delle previsioni e della attività edificatoria. Entro i sistemi turistici la frequentazione presenta fasi di congestione che tendono a limitarne la fruibilità e la funzionalità, inducendo una pressione da controllare attentamente.
Vanno potenziati i collegamenti con mezzi di trasporto pubblico verso la città di Trento e verso la Valle del Chiese.
Nelle aree turistiche va attentamente tenuta sotto controllo la crescita edilizia. Particolarmente delicata, sotto questo profilo, la situazione di Madonna di Campiglio, la cui vivibilità va garantita anche al di fuori dei periodi strettamente ad alta concentrazione turistica, pur contenendo lo sviluppo edilizio, con l'obiettivo della qualificazione degli interventi per il raggiungimento di livelli di eccellenza nel mercato turistico.
Gli interventi sul sistema impiantistico, specificamente funzionali al previsto collegamento Pinzolo - Campiglio, devono essere

correttamente dimensionati per salvaguardare i valori ambientali, vera base dell'attività turistica.
Le attività produttive vedono periodiche fasi di crisi che comportano il riuso delle aree e il sostegno di iniziative coerenti con le specifiche condizioni territoriali ed ambientali e con le attività presenti.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni delle Giudicarie suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

_ integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con la promozione del parco naturale e delle terme di Comano nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;

_ verificare le politiche turistiche e insediative previste a Madonna di Campiglio secondo l'obiettivo di rilanciare, attraverso la qualificazione dei servizi (centro servizi, poliambulatori) e delle attrezzature (strutture sportive e per il tempo libero), il posizionamento tra le stazioni turistiche di eccellenza sia per la stagione invernale che estiva;

_ provvedere alla definizione del progetto di mobilità interna alternativa all'uso di automobili per Madonna di Campiglio, secondo l'accordo di programma quadro dell'agosto 2007, al fine della riqualificazione della stazione turistica come centro caratterizzato da un alto grado di pedonalizzazione nonché per il miglioramento del suo collegamento interno con Campo Carlo Magno;

_ verificare l'idoneità del demanio sciabile di Madonna di Campiglio rispetto agli obiettivi del piano territoriale della comunità, provvedendo conseguentemente a integrare la ski-area in coerenza con le indicazioni contenute nella relazione del PUP;

_ monitorare il contesto per cogliere le debolezze e far fronte in tempo ai possibili effetti negativi di certe scelte territoriali e strutturali;

_ creare un sistema di sviluppo territoriale sostenibile nelle zone turistiche di eccellenza, in grado di garantire la conservazione dell'ambiente naturale e la vivibilità locale;

_ difendere la possibilità di mantenere, nelle zone poste alle quote più alte, le attività tradizionali consolidate quale quella silvo-pastorale, evitando il suo abbandono;

_ promuovere uno sviluppo turistico condiviso tra i soggetti coinvolti nell'attività turistica e il Parco naturale Adamello - Brenta (es. percorsi e tracciati escursionistici estivi e invernali che non comportino la compromissione ambientale dei luoghi);

_ qualificare e ammodernare il settore alberghiero esistente;

_ perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;

_ organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico, per risolvere le punte di flusso turistico;

_ perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazioni ai flussi turistici;

_ perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio;

_ migliorare i collegamenti infrastrutturali extra-provinciali.

La Variante n.4 al PRG e le scelte in essa contenute sono coerenti rispetto alla precedente Variante n.3, rispetto alla quale sono stati recepiti i contenuti e gli indirizzi della recente normativa urbanistica provinciale, orientata con più attenzione rispetto alla limitazione del consumo del suolo.
La Variante si configura nel rispetto alla pianificazione sovraordinata, recepisce i contenuti dei Piani di Stralcio del PTC e gli indirizzi stategici del PUP.
Le aree ricomprese all'interno della rete Natura 2000 non sono state oggetto di variante, così come per le invarianti del PUP.

Per quanto riguarda le aree agricole di pregio e di interesse provinciale, individuate ai sensi dell'articolo 37 e 38 del PUP, si è reso necessario, per la variante 33, operare con compensazione urbanistica, al fine di consentire, in funzione della superficie e la relativa volumetria a disposizione, l'identificazione di un lotto che per conformazione possa essere sfruttato a fini edificatori. Le superfici oggetto di modifica, area residenziale di completamento ed area agricola di pregio, si compensano equamente, non vi sono variazioni quantitavive ma si è operato esclusivamente ad una nuova perimetrazione.

La variante 6 prevede lo stralcio di una porzione di area a parcheggio pubblico di progetto, per una superficie di 187 mq che viene trasformata in agricola di pregio, in continuità con l'estesa area adiacente.
La variante 12 prevede l'ampliamento per una superficie di 119 mq di area produttiva locale esistente, in corrispondenza di area agricola di pregio.
Si considera in questo caso il bilancio positivo dell'ìa superficie area agricola di pregio complessiva, sul territorio comunale, in funzione della nuova disponibilità acquisita della variante 6.

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DEL PRG

In prima analisi è opportuno valutare ed elencare i punti di forza e di debolezza che presenta il Comune di Stenico, al fine di individuare gli obiettivi da raggiungere e le strategie per il loro conseguimento.
Si procede con una sintetica analisi SWOT per procedere poi con la valutazione delle strategie da attuare.

Il Comune di Stenico è caratterizzato da un'ampia superficie che comprende per circa la metà della sua estensione aree ricomprese nella Rete Natura 2000.
La collocazione degli abitati di Stenico e delle quattro frazioni è disposta lungo un altipiano a nord del corso del fiume Sarca, in un'area bene esposta prevalentemente sfruttata da coltivazioni agricole.
All'interno del perimetro comunale si trovano le Terme di Comano, disposte lungo il confine sud dello stesso, in corrispondenza del fiume, e con accessibilità verso Ponte Arche.
Gli obiettivi della Variante 4 sono in linea con quanto previsto nella precedente Variante 3.

PUNTI DI FORZA

Rispetto alla variante n.3 non si riscontrano variazioni significative a quanto precedentemente rilevato.
Il Comune di Stenico per la sua collocazione ai piedi delle Dolomiti di Brenta si inserisce in un ambiente naturale dalle elevate caratteristiche naturalistiche.
Tra i punti di interesse ambientale si riportano la cascata del Rio Bianco, il Parco Adamello Brenta, e il percorso espositivo di "Bosco Arte Stenico".
Inoltre le Terme di Comano fungono da polo di attrazione per un consistente flusso turistico all'interno della valle delle Giudicarie, in particolare a Ponte Arche per la vicinanza con le strutture termali.
La viabilità è stata oggetto di opere che hanno migliorato l'accessibilità delle frazioni e di Stenico, e non si riscontrano particolari criticità per quanto concerne la viabilità interna del Comune.
Di particolare fascino nonchè di interesse storico-culturale è il Castello di Stenico che domina sulla valle Giudicarie.
Ogni modifica urbanistica necessariamente è volta a valutare gli effetti rispetto ai punti di forza qui individuati ed eventualmente alla loro valorizzazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Il Comune di Stenico nonostante i numerosi punti di interesse sopra evidenziati riscontra una flessione nello sviluppo di attività ricettive e rimane sostanzialmente isolata dal flusso turistico generato dalle Terme di Comano.
Si segnala come nella precedente variante n.3 le aree alberghiere sono state oggetto di richieste di inedificabilità in molti casi da parte dei proprietari. Le poche aree che ospitano le attività esistenti devono confrontarsi con un periodo di difficoltà non in linea con il trend turistico a livello extra-comunale e provinciale.
Il settore turistico presenta numeri molto modesti, e non in linea con quanto riscontrabile nei comuni limitrofi, che trovano nel settore turistico un'importante risorsa economica.
L'Amministrazione promuove gli interventi di natura ricettiva quale elemento di investimento nella qualificazione territoriale e del patrimonio comunale, pur nel rispetto delle caratteristiche del territorio urbanizzato e della scala che i nuovi interventi è opportuno mantengano.
Per quanto riguarda l'area interessata dal percorso itinerante "Bosco Arte Stenico" risulta priva di servizi per i visitatori e l'accessibilità veicolare all'area presenta alcune criticità per la mancanza di spazi adeguati ad ospitare i veicoli nei periodi di maggiore affluenza.
Nella presente variante è prevista la possibilità di realizzare dei servizi per una maggiore fruibilità dell'area. Interventi limitati dal punto di vista dell'impatto ambientale e paesaggistico ma fondamentali per favorire e consolidare questo punto

di interesse di pregio.

Si evidenzia inoltre la presenza di numerosi edifici, all'interno dei centri storici ma non solo, dismessi o in stato avanzato di degrado a questi si aggiungono alcune strutture produttive anche di recente realizzazione che sono dismesse e per le quali non si riscontra un interesse al riuso.
Per favorire il recupero degli edifici dei centri storici è stata introdotta la possibilità, per gli edifici a categoria di intervento ristrutturazione, di realizzare gli ampliamenti previsti dalla L.P. 15/2015.
Per quanto riguarda le aree agricole si riscontra un calo dell'esercizio dell'attività e si conferma l'avanzare del bosco in alcune zone storicamente coltivate.

VALUTAZIONI STRATEGICHE DEL PRG

Il patrimonio naturale e paesaggistico del Comune di Stenico ad oggi appare poco sfruttato e la vicinanza con le Terme di Comano non si riflette nei numeri con un afflusso turistico considerevole.

Viste le caratteristiche favorevoli allo sviluppo delle attività ricettive la variante al piano è un'occasione per l'Amministrazione di agevolare le iniziative dei privati, così come consentire lo sviluppo e la promozione delle Terme di Comano con uno sguardo anche all'accessibilità delle stesse alla viabilità del comune.

E' infine opportuno favorire la disponibilità di ulteriori servizi a supporto delle numerosi poli di interesse naturalistico.

	Punti di forza	Punti di debolezza
Opportunità	- Contesto naturalistico - Punti di interesse (Cascate, BAS, Val d'Algone, Castello di Stenico) - Terme di Comano - Settore agricolo	- Settore turistico - Carenza di servizi - Interazioni con le Terme di comano - Degrado del patrimonio edilizio storico - Andamento demografico
Minacce	- Perdita di competitività delle Terme di Comano - Carenza di servizi a supporto dei punti di interesse - Abbandono delle attività agricole	- Calo di offerta e di servizi per il settore turistico - Abbandono delle aree agricole - Isolazione rispetto alle Terme di Comano - Calo demografico

Ad oggi un obiettivo di fondmentale importanza per le ripercussioni positive che ne derivano, sia economiche che di sviluppo, è la promozione dell'attività ricettiva.
Negli ultimi anni si è riscontrata una lenta ma costante recessione dello sviluppo di attività ricettive nell'area del Comune di Stenico. Obiettivo della variante è di favorire le iniziative private di investimento nel settore.

OBIETTIVI	**STRATEGIE E AZIONI**
Migliorare la vivibilità	Pianificare l'impiego delle potenzialità residenziali ad oggi non sfruttate
	Soddisfare le richieste abitative pervenute dai cittadini
	Favorire il recupero del patrimonio edilizio storico in stato di degrado
Incentivare il turismo	Salvaguardare le strutture alberghiere
	Valorizzare le Terme di Comano e la relazione con il territorio comunale
	Favorire le iniziative private in ambito turistico-ricettivo
Razionalizzare lo sviluppo artigianale	Consentire lo sviluppo di aree artigianali nel rispetto del contesto paes aggistico locale
Salvaguardare il paesaggio	Salvaguardare le aree a verde e razionalizzare i nuovi insediamenti
Valorizzare la vocazione agricola	Ridefinizione delle aree agricole di interesse provinciale e di pregio recepite dal PTC

VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE RISPETTO AL PUP

Rispetto alla pianificazione sovra ordinata le verifiche hanno dato prova della generale coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP, e al recepimento dei piani di Stralcio del PTC.
Non vi sono state varianti che hanno interessato ambiti del sistema Rete Natura 2000 o invarianti del PUP.
Per quanto concerne l'assoggettabilità dei singoli interventi alle preventive procedure di Valutazione Impatto Ambientale, si precisa che nessuna variante rientra nelle procedure di VIA.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si rinvia alla lettura specifica delle analisi, dove i risultati confermano la coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP, indicati per il territorio della Comunità delle Giudicarie.

Obiettivi ed azioni del PRG / Strategie Vocazionali del PUP	Creare un sistema di sviluppo territoriale sostenibile, in grado di garantire la conservazione dell' ambiente naturale e la vivibilità locale	Perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriale ed artigianale ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali incrementando intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico	perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile	Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio.
Stralcio di previsioni insediative	P	NP	NP	NP	NP
Soddisfare le richieste abitative da parte dei cittadini presenti sul territorio comunale	P	NP	NP	NP	NP
Favorire il recupero del patrimonio edilizio storico in stato di degrado	P	NP	NP	NP	NP
Salvaguardare le strutture ricettive e alberghiere	P	NP	NP	NP	NP
Valorizzare le Terme di Comano e la relazione con il territorio comunale	P	NP	NP	NP	NP
Favorire le iniziative turistico-ricettive	P	NP	P	NP	NP
Consentire lo sviluppo dei aree artigianali nel rispetto del contesto	P	P	NP	NP	P
Salvaguardare le aree a verde, agricole e razionalizzare i nuovi insediamenti	P	NP	NP	P	NP
Ridefinizione delle aree agricole di pregio	P	NP	NP	P	P

Impatto positivo	P
Impatto parzialmente positivo	PN
Impatto negativo	N
Impatto negativo rilevante	NN
Non pertinente	NP

RAPPORTO AMBIENTALE

Redatto ai sensi dell'art. 20 della LP 4 agosto 2015, n.15 e del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

Premessa

L'art.20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale sia assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02015, "rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG".

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di varianti al PRG, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

a) verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;

b) verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, al PGUAP e alla Carta delle Risorse Idriche;

c) verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.

La redazione del rapporto ambientale è previsto inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS-Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

In considerazione degli obiettivi della presente variante urbanistica si evidenzia che il Rapporto ambientale, sarà rivolto alla verifica di coerenza rispetto a quanto richiamato ai punti a), b) e c) del paragrafo precedente.

Considerato inoltre che non ricorrono i presupposti previsti ai precedenti punti; che poche varianti producono un incremento, seppur minimale, del carico insediativo con conseguente erosione di una minima porzione di area agricola del PUP, il Rapporto ambientale sarà indirizzato alla verifica delle ricadute paesaggistiche di tali trasformazioni.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.
L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e le programmazione territoriale urbanistica.
La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.
La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha ho scopo di verificare la coerenza delle azione promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).
L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza.
Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda:
- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato 2 al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

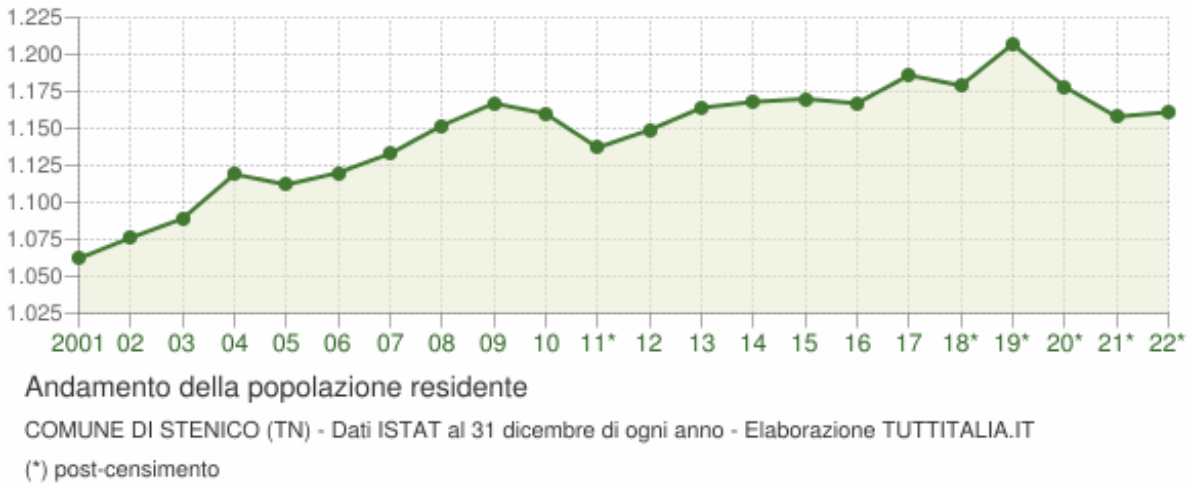
Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri			
progetti			

altre attività			
In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
Probabili effetti ambiantali pertinenti al piano o al programma			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	**ALTO**	**BASSO**	**NULLO**
Caratteristiche dei probabili effetti ambientali			
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	**ALTO**	**BASSO**	**NULLO**
Vulnerabilità delle aree interessate a causa di presenza di			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC,ZPS,...)			

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Nell'evoluzione della popolazione residente nell'abitato del Comune di Stenico si registra un lieve costante aumento della popolazione con un incremento dell'aumento in particolare per l'anno 2019.
I dati relaivi agli anni 2020-2022 richiedono una valutazione che tenga conto della pandemia relativa al diffondersi del Covid19, che ha condizionato sensibilmente i risultati visto il picco nel numero dei decessi riscontrato, nonchè dei risvolti in termini di sviluppo demografico su tutto il territorio provinciale e nazionale. Per questo le valutazioni relative allandamento dello sviluppo demografico richiedono necessariamente di considerare l'arco temporale condizionato dalla pandemia con particolare cautela, indicando un trend che si discosta da quello riscontrato fino al 2019. Il superamento del periodo di emergenza, così come le condizioni economiche territoriali che si stanno ridefinendo con una certa stabilità,



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

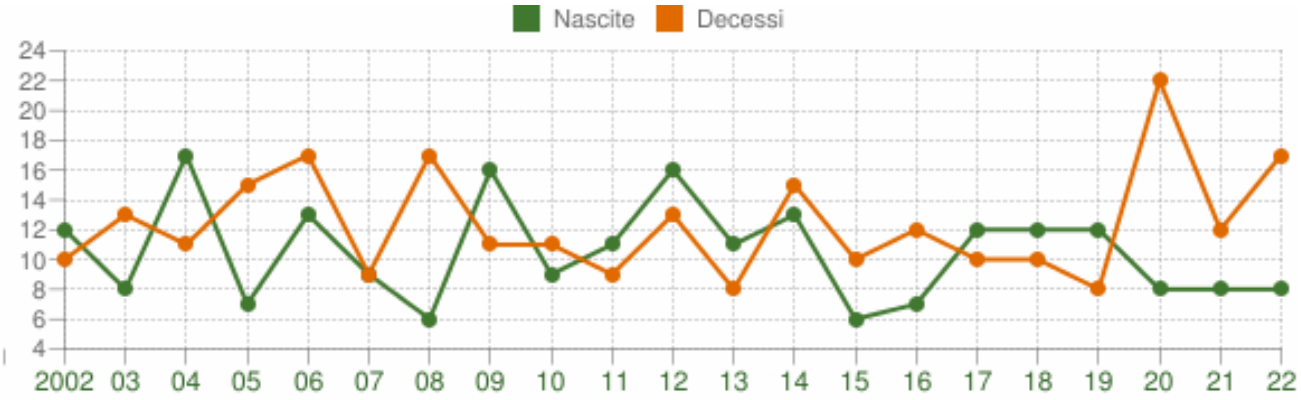
Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**1.062**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**1.076**	+14	+1,32%	-	-
2003	31 dicembre	**1.089**	+13	+1,21%	472	2,30
2004	31 dicembre	**1.119**	+30	+2,75%	481	2,32
2005	31 dicembre	**1.112**	-7	-0,63%	485	2,29
2006	31 dicembre	**1.120**	+8	+0,72%	486	2,30
2007	31 dicembre	**1.133**	+13	+1,16%	495	2,28
2008	31 dicembre	**1.152**	+19	+1,68%	501	2,29
2009	31 dicembre	**1.167**	+15	+1,30%	505	2,30
2010	31 dicembre	**1.160**	-7	-0,60%	509	2,27
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***1.150***	*-10*	*-0,86%*	*510*	*2,25*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***1.137***	*-13*	*-1,13%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**1.137**	-23	-1,98%	515	2,20
2012	31 dicembre	**1.149**	+12	+1,06%	515	2,23
2013	31 dicembre	**1.164**	+15	+1,31%	516	2,26
2014	31 dicembre	**1.168**	+4	+0,34%	525	2,22
2015	31 dicembre	**1.170**	+2	+0,17%	534	2,19
2016	31 dicembre	**1.167**	-3	-0,26%	531	2,19
2017	31 dicembre	**1.186**	+19	+1,63%	528	2,24
2018*	31 dicembre	**1.179**	-7	-0,59%	521,73	2,25
2019*	31 dicembre	**1.207**	+28	+2,37%	534,64	2,25
2020*	31 dicembre	**1.178**	-29	-2,40%	529	2,21

2021*	31 dicembre	**1.158**	-20	-1,70%	520	2,22
2022*	31 dicembre	**1.161**	+3	+0,26%	525	2,20

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
(*) popolazione post-censimento

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI STENICO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Decessi*	***Saldo Naturale***
2002	1 gennaio-31 dicembre	12	10	+2
2003	1 gennaio-31 dicembre	8	13	-5
2004	1 gennaio-31 dicembre	17	11	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	7	15	-8
2006	1 gennaio-31 dicembre	13	17	-4
2007	1 gennaio-31 dicembre	9	9	0
2008	1 gennaio-31 dicembre	6	17	-11
2009	1 gennaio-31 dicembre	16	11	+5
2010	1 gennaio-31 dicembre	9	11	-2
2011 (¹)	*1 gennaio-8 ottobre*	*9*	*8*	*+1*
2011 (²)	*9 ottobre-31 dicembre*	*2*	*1*	*+1*
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	11	9	+2
2012	1 gennaio-31 dicembre	16	13	+3

2013	1 gennaio-31 dicembre	11	8	+3
2014	1 gennaio-31 dicembre	13	15	-2
2015	1 gennaio-31 dicembre	6	10	-4
2016	1 gennaio-31 dicembre	7	12	-5
2017	1 gennaio-31 dicembre	12	10	+2
2018*	1 gennaio-31 dicembre	12	10	+2
2019*	1 gennaio-31 dicembre	12	8	+4
2020*	1 gennaio-31 dicembre	8	22	-14
2021*	1 gennaio-31 dicembre	8	12	-4
2022*	1 gennaio-31 dicembre	8	17	-9

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
(*) popolazione post-censimento

NUMERO MEDIO COMPONENTI DELLE FAMIGLIE

Con l'inserimento della presente variante, il quadro del dimensionamento residenziale già approvato nel 2019, con la Variante 3 non subisce modifiche sostanziali.
A seguito delle valutazioni espresso in sede di conferenza di pianificazione infatti le nuove richieste di edificabilità sono state stralciate, mentre si è data risposta favorevole alle richieste di inedificabilità ricevute da parte dei privati, prevalentemente limitate a porzioni di aree di dimensione inferiore al lotto minimo.
Il quadro demografico nel frattempo non è mutato, anzi ha evidenziato una ripresa della residenzialità con incremento di unità, frenato solo dall'emergenza pandemica che ad oggi è definitivamente rientrata.

Andamento della popolazione residente negli ultimi 20 anni a Stenico e proiezione al 2028							
ANNO	**RESIDENTI**		ANNO	**RESIDENTI**		**ANNO**	**RESIDENTI**
1997	1051		2007	1133		2017	1186
1998	1065		2008	1152		2018	1179
1999	1061		2009	1167		2019	1207
2000	1089		2010	1160		2020	1178
2001	1062		2011	1137		2021	1158
2002	1076		2012	1149		2022	1161
2003	1089		2013	1164		**2032**	**1230**
2004	1119		2014	1168			
2005	1112		2015	1170			
2006	1120		2016	1167			

La valutazione del fabbisogno residenziale per stabilire quali saranno le necessità fra 10 anni, a partire da una popolazione in aumento che ha raggiunto le 1207 unità, al termine del 2019, poi soggetta ad un decremento condizionato dai fattori legati alla pandemia sopra evidenziati, può essere fatta stimando due valori fondamentali : L'entità della popolazione residente, prevedibile nel 2032 ed il numero medio di componenti dei nuclei famigliari di Stenico per stabilire

quante saranno le famiglie in sovrannumero con specifiche necessità abitative, tenendo presente anche l'andamento provinciale che è il dato più rappresentativo per le proiezioni.

1300 è il numero di residenti stimato prudenzialmente per Stenico nel 2032, valore medio ipotizzabile.
550 è il numero di famiglie stimato per Stenico nel 2032.

AREE PRODUTTIVE

Con la presente variante non si è verificato alcun inserimento di ulteriori nuove aree produttive destinate alla realizzazione di nuove strutture.
In considerazine ed accoglimento delle richieste pervenute dai private sono state introdotti ampliamenti di attività produttive esistenti (varianti 11, 12 e 34) ed una nuova previsione (variante 36) per la realizzazione di un impianto per fonti rinnovabili in prossimità dell'abitato di Premione.

In riferimento alle **varianti 11 e 36** si evidenzia l'attuazione di quanto previsto ai sensi dal comma 8 dell'art. 37 delle Norme di attuazione del PUP, trattandosi in particolare di ampliamenti di aree produttive locali esistenti ed in considerazione dell'incremento marginale complessivo, rapportato alle dimensioni delle aree esistenti di cui costituiscono estensione.

Per quanto riguarda la **variante 12**, la porzione di ampliamento, per quanto limitato nella sua estensione, ricade in area agricola di pregio.
La compensazione del suolo trasformato, prevista ai sensi del comma 7 dell'art. 38 delle Norme di attuazione del PUP, viene attuata contestualmente alla modifica dell'area a parcheggio di progetto a sud del vicino abitato di Sclemo.
La superficie della nuova area agricola di prebio è di 187 metri quadrati, in eccedenza rispetto ai 118 metri quadrati di nuova area produttiva locale trasformata.

Una particolare attenzione va posta alla **variante 36**, che prevede l'introduzione di una nuova area produttiva locale di progetto con specifico riferimento normativo che rimanda al comma 3 dell'art. 21, che riporta quanto segue:

13. All'interno dell'area produttiva ad est dell'abitato di Premione sono ammessi interventi limitatamente alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ai sensi di quanto previsto dalla L.P. 2 maggio 2022 n.4. Eventuali locali tecnici potranno essere realizzati qualora interrati e di dimensioni limitate ad ospitare gli impianti funzionali alla produzione di energia da pannelli fotovoltaici. La realizzazione dell'intervento è inoltre soggetta all'adozione di misure di mitigazione dell'impatto visivo, in corrispondenza della viabilità locale, tramite piantumazione di specie arboree, soggetta al parere della Commissione Edilizia comunale.
Per la realizzazione dell'intervento di trasformazione dell'area si richiama al rispetto delle prescrizioni contenute nello studio di compatibilità redatto dal geol. Giuliano Lorenzetti:
Nel dettaglio il progetto per l'autorizzazione degli interventi dovrà prevedere:
- specifici sistemi atti a contenere le porzioni di roccia instabili (chiodature, rete armata) qualora si decida di intervenire con scavi o sbancamenti in roccia. Gli interventi andranno dimensionati in sede di progettazione attraverso un'analisi geomeccanica di dettaglio;
- gli sterri ed i riporti di terreno dovranno essere calibrati in maniera tale da non destabilizzare il pendio; si consiglia stante l'acclività dell'area di limitare al massimo i movimenti terra, tuttavia, qualora sorgesse la necessità di ricavare porzioni pianeggianti si potrà intervenire con opere di riprofilatura che contemplino l'utilizzo di sistemi in grado di adattarsi ala morfologia del versante e "leggeri" senza appesantire in alcun modo il pendio. Si esclude l'utilizzo di scogliere in massi privilegiando sistemi quali ad esempio terre armate che in ogni caso dovranno essere opportunamente dimensionate secondo la reale configurazione di progetto.

La nuova area produttiva, che si inserisce in un contesto non insediato e privo di continuità con le aree produttive esistenti,

è da considerarsi come particolare fattispecie data dalla specifica potenzialità, limitata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile.
L'area individuata allo stato attuale risulta parzialmente a destinazione urbanistica area a bosco e parzialmente area agricola di interesse locale.
Gli interventi consentiti non ammettono realizzazione di manufatti, ad eccezione di eventuali locali tecnici, di dimensioni limitate esclusivamente all'alloggio degli impianti funzionali alla produzione di energia da pannelli fotovoltaici e a condizione che tali locali vengano realizzati completamenrte interrati.

L'area di fatto non ammette la costruzione di edifici e manufatti fuori terra, e non consente lo svolgimento di alcuna attività produttiva ad eccezione dell'installazione del'impianto fotovoltaico.

Nella fase di valutazione della richiesta ha influito la preesistenza di un impianto fotovoltaico di estensione notevolmente superiore all'area oggetto di variante, ad una distanza di circa 700 metri dalla stessa, che si inserisce a nord-ovest rispetto all'abitato di Premione.

Estratto ortofoto PAT 2015 (ad ovest di Premione l'area ove è situato l'impianto fotovoltaico esistente – ad est di Premione l'area oggetto di variante n.36)

La zona che circonda l'abitato di Premione è infatti caratterizzata da un'esposizione all'irraggiamento solare particolarmente favorevole, per questo la volontà della proprietà di installare un impianto in tale area.

La scelta di inserire una nuova area produttiva pertanto è il frutto di quanto sopra esposto, in considerazione di quanto previsto dalla LP 2 maggio 2022 n.4, che consente la realizzazione di nuovi impianti esclusivamente in aree idonee di cui all'Allegato B.

La valutazione di consentire la destinazione produttiva di progetto in un contesto partocolarmente isolato rispetto agli insediamenti ed in particolare alle aree produttive esistenti, è stata supportata dalla puntuale limitazione all'uso dell'area, alla non edificabilità della stessa, nonchè al sostegno della produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per le motivazioni sopra esposte l'Amministrazione sostiene la richiesta della proprietà e accoglie, in sede di adozione definitive, l'estensione dell'area alla viabilità locale esistente, in considerazione delle misure di mitigazione dell'impatto visivo alle quali l'intervento è condizionato.

Vista dell'area dall'alto verso nord-est

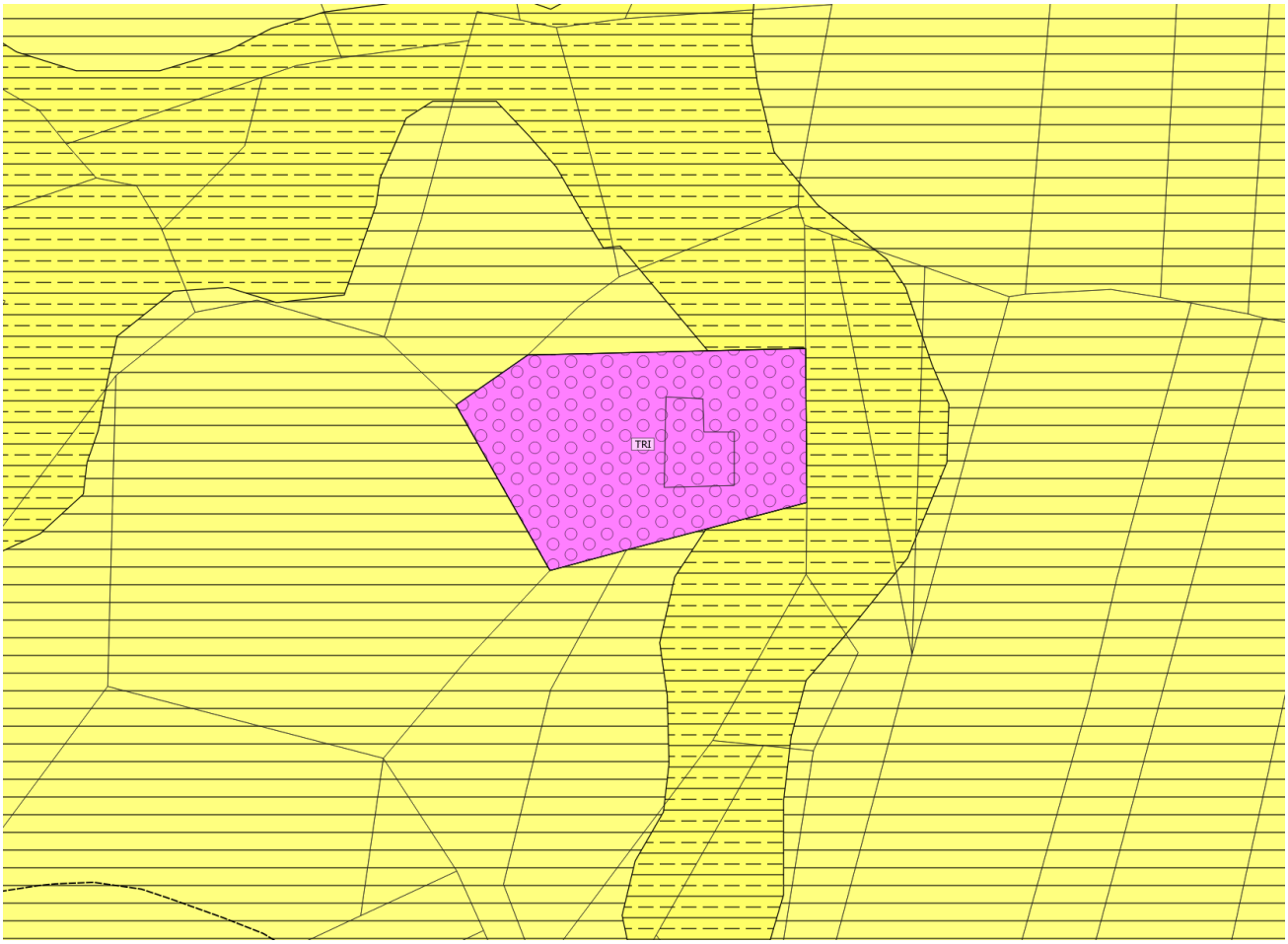
Vista dell'area dall'alto verso ovest (abitato della frazione di Premione)

AREE RICETTIVE

Tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione, prefissati con l'adozione della presente variante al PRG, è presente la promozione e lo sviluppo di attività ricettive all'interno del territorio comunale, vista la scarsa disponibilità e gli effetti positivi che il settore turistico estendono alle altre sfere della vita sociale ed economica locale.
Tra le istanze presentate dai privati cittadini è presente la richiesta di recupero di un edificio esistente per la trasformazione funzionale allo svolgimento di attività di tipo extra-alberghiero.

L'area in oggetto, e l'edificio esistente in essa presente, è situata in un contesto agricolo tra gli abitati delle frazioni di Seo e Sclemo, e ricade sotto il profilo urbanistico parzialmente in area agricola di interesse provinciale e parzialmente in area agricola di interesse locale, e si inserisce in una zona agricola a bassa intensità parzialmente boscata.
In prima adozione la richiesta è stata accolta con la previsione di una nuova area alberghiera.

A seguito di quanto riportato in sede di conferenza di pianificazione da parte dei servizi provinciali coinvolti, e del confronto che si è successivamente svolto con i referenti dei servizi coinvolti, in particolare del Servizio Urbanistica e del Servizio Turismo e Sport, la variante è stata oggetto di ulteriore revisione, in favore di una area per attrezzature extra-alberghiere, che consente un intervento di più limitato sviluppo sia dimensionale che in elevazione.
La modifica, che interessa anche una revisione della perimetrazione dell'area interessata, è orientata a limitare l'impatto paesaggistico dell'intervento nel contesto nel quale si inserisce, oltre a meglio aderire alla richiesta presentata dalla proprietà stessa.



Estratto cartografico variante per aree per attrezzature extra-alberghiere – Sistema insediativo

Estratto ortofoto PAT 2015 dell'area interessata dalla variante 15

La destinazione prevista per attrezzature extra-alberghiere, precedentemente non presente all'interno delle norme di attuazione del PRG, è stata introdotta quale articolo 17 bis, che ne disciplina le modalità realizzative e gli indici urbanistici di riferimento.

In particolare la nuova area extra-alberghiera, rispetto alle aree alberghiere esistenti nel PRG, prevede un indice di fabbricabilità di molto inferiore (0,35 mq/mq anziché 0,75), e consente uno sviluppo in altezza più limitato, limitando la costruzione di edifici di massimo due piani fuori terra e con una altezza massima consentita di 6.50 ml.

E' inoltre inserita apposita prescrizione affinchè gli interventi siano realizzati secondo criteri che consentano l'innalzamento della qualità dell'offerta turistica e che rispondano a elevati standard di qualità architettonica ed efficienza energetica.

VERIFICA STANDARD MINIMI DM 1444/68

Di seguito viene riportata la verifica degli standard urbanistici ai sensi del DM 1444/1968 e dell'art. 10 del RUEP partendo dal quanto presente nella Variante 3 e rispetto alla presente Variante 4.

La verifica delle aree a servizi è effettuata in rapporto agli standard stabiliti dal DM 1444/68 che stabilisce le quantità minime per abitante.

			Verifica requisiti **DM 1444/68**	
Tipologia aree	**PRG vigente (mq)**	**Variante n.4 (mq)**	**Mq/abitante (DM 1444/68)**	**Totale superficie standard**
Totale attrezzature pubbliche di livello locale (F1-F2)	447392	451259	15,5	17995,50
Scuole esistenti e di progetto	5871	5871	4,5	5224,50
Attrezzature civili amministrative, socio-sanitarie, religiose, etc.. esistenti e di progetto	107498*	108387*	2	2322
Verde pubblico esistente e di progetto, aree sportive	331104	334082	9	10449
Aree cimiteriali	2919	2919		
Aree a parcheggio esistenti e di progetto	9233	12150	2,5	2902,50
TOTALE F1+F2+F3	456625	463409	18	20898

*Di cui 92153 Area termale

In base al carico demografico stanziale tendenziale (1.161 abitanti al 2022) e alle superfici a servizio pubblico (esistenti e di progetto) è possibile dedurre gli standard di servizio attesi. La verifica evidenzia su scala comunale una dotazione di qualità (circa 399 mq/ab) ben superiore a quelli minimi previsti (18,00 mq/ab).
Unico parametro che in previsione risulta essere dimensionato adeguatamente ma al limite del valore previsto dalla norma è quello relativo alle attrezzature scolastiche pertanto si dovranno considerare gli sviluppi futuri in caso di aumento demografico. Sicuramente l'area non può essere ulteriormente ridotta visto lo stato di fatto.

VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO

E' stata effettuata una verifica relativa alle aree soggette a vincolo espropriativo, trattasi di previsioni urbanistiche di interesse collettivo atte a poter realizzare opere di interesse collettivo quali parcheggi pubblici, attrezzature civili, amministrative, sportive e scolastiche, verde pubblico.

Ne sono comportate alcune modifiche ad aree soggette a vincolo espropriativo, per accogliere le richieste dei privati, a seguito di una valutazione sull'eventuale reiterazione del vincolo per le aree interessate da parte dell'Amministrazione.

In particolare si è provveduto a stralciare aree a parcheggio e verde pubblico ove non vi era previsione di utilizzo delle aree interessate (varianti 6, 13, 16).